

SARS-CoV-2, cani e gatti non trasmettono il Covid ma possono essere contagiati dai padroni: lo studio

LINK: <http://www.meteoweb.eu/2020/12/coronavirus-cani-gatti-contagio-padroni/1522161/>



SARS-CoV-2, cani e gatti non trasmettono il Covid ma possono essere contagiati dai padroni: lo studio. Cani e gatti non trasmettono il Covid ma i padroni possono contagiarli. Gli animali però non sviluppano la malattia, su Nature lo studio delle **università di Milano** e **Bari Milano** da Rita Caridi 15 Dicembre 2020 17:45 A cura di Rita Caridi 15 Dicembre 2020 17:45 Foto Getty L'emergenza coronavirus ha colpito anche il mondo animale. Diversi sono i casi di cani contagiati, ma gli studi che stanno svolgendo gli esperti danno importanti aggiornamenti. Cani e gatti domestici non possono trasmettere il virus SARS-CoV-2, ma possono essere contagiati dai loro padroni, pur non sviluppando la malattia. A confermarlo è stato uno studio del progetto "COVIDinPET", pubblicato su 'Nature Communications' da ricercatori dell'**università Statale di Milano** e

dell'**università** di Bari. Lo studio, effettuato dai ricercatori del Dipartimento di Medicina veterinaria di **UniMi** e dell'ateneo barese, nonché il Dipartimento Sicurezza alimentare, Nutrizione e Sanità pubblica veterinaria dell'Istituto superiore di sanità, una rete di **collaboratori** internazionali guidata dall'**Università** di Liverpool e alcuni laboratori veterinari italiani, ha coinvolto 919 cani e gatti provenienti da aree del territorio nazionale, in particolare dalla Lombardia. Nel progetto sono stati eseguiti tamponi molecolari orofaringei, nasali o rettali per la ricerca del nuovo coronavirus, e/o esami sierologici per la ricerca di anticorpi anti Sars-CoV-2. In 528 casi erano noti i risultati di test molecolari condotti sui proprietari degli animali. Tutti i 494 tamponi processati sono risultati negativi, inclusi quelli prelevati da cani o gatti con sintomi respiratori o conviventi con proprietari

che sono stati Covid-positivi. Il 3,3% dei cani e il 5,8% dei gatti, soprattutto adulti e provenienti da aree geografiche in cui maggiore è stata la prevalenza di infezione nell'uomo, sono risultati positivi al test sierologico, e per quanto riguarda i cani la percentuale di sieropositivi sale al 12,8% se si considerano gli animali appartenenti a proprietari con Covid-19. "Alcuni degli animali inclusi nello studio sono entrati in contatto con il virus e hanno di conseguenza prodotto anticorpi. Ma la negatività dei loro tamponi, anche in animali di proprietari malati, suggerisce che il tempo di permanenza del virus nei loro tessuti, pur sufficiente a indurre una risposta anticorpale, sia molto breve e non associato allo sviluppo di malattia negli animali", hanno spiegato gli autori della ricerca. "Anche se non è possibile escludere che, effettuando il prelievo nei primi giorni di malattia del

proprietario, anche gli animali domestici possano risultare positivi a test molecolari i risultati dello studio suggeriscono che il ruolo epidemiologico degli animali da compagnia nell'infezione umana da Sars-CoV-2 sia molto limitato. Al contrario sembra possano essere i proprietari positivi a t r a s m e t t e r e transitoriamente il virus ai propri cani e gatti, con i quali andrebbero quindi evitati contatti stretti nel periodo di positività del proprietario", hanno aggiunto. La pubblicazione è il primo studio generato nell'ambito del progetto COVIDinPET (Genetic characterization of Sars-CoV2 and serological investigation in humans and pets to define cats and dogs role in the COVID-19 pandemic), che vede coinvolta l'**università Statale di Milano** insieme a Ptp Science Park, Istituto zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia Romagna 'Bruno Ubertini' e Dipartimento di Medicina veterinaria dell'**università** degli Studi di Bari 'Aldo Moro', e che è stato finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando congiunto con Fondazione Veronesi e Regione Lombardia 'Misura a sostegno dello sviluppo di collaborazioni per l'identificazione di terapie e

sistemi di diagnostica, protezione e analisi per contrastare l'emergenza coronavirus e altre emergenze virali del futuro'.